

Design week Appelli respinti: non siamo merce di scambio Atm, il muro dei sindacati Confermato lo sciopero

Sono caduti nel vuoto gli appelli del sindaco Beppe Sala e del presidente del Salone del Mobile Claudio Luti. Entrambi avevano chiesto al personale di Atm di non scioperare per salvaguardare la settimana del design. I sindacati però rimandano al mittente l'invito e confermano la protesta sul contratto di Atm indetta per mercoledì mattina: «L'azienda viene usata come merce di scambio», attaccano. Oggi è previsto un presidio a Palazzo Marino. L'assessore alla Mobilità Granelli invita al dialogo: «Lavoriamo insieme».

a pagina 4

Protesta Atm, confermato lo sciopero Respinti gli appelli per salvare il Design

Stop mercoledì. I sindacati: non siamo merce di scambio. Granelli: lavoriamo insieme

di **Paola D'Amico**

Doppio presidio, stasera, davanti a Palazzo Marino. Prima gli inquilini delle case popolari. Poi i tranvieri. La settimana del Salone del Mobile s'apre in un clima acceso. E le organizzazioni sindacali fanno intendere che ciò che si vedrà in piazza è poca cosa «rispetto alla tensione che cova sotto la cenere». Lo sciopero dei mezzi pubblici, annunciato per mercoledì mattina (fermi tram, bus, metro dalle 8.45 alle 12.45), sarà confermato. Salvo colpi di scena. Il sindaco Beppe Sala ha rilanciato la proposta di un «patto per Milano» e chiesto una moratoria: «Non vedo neppure una buona ragione per questo sciopero». Ma ha chiesto al prefetto di non preccettare. La risposta non si è fatta attendere: «Difficile innestare una retromarcia ora — dice il segretario generale Cgil, Massimo Bonini —. Stiamo lavorando in un clima di grande caos, che le dichiarazioni ambigue della giunta, in merito alla vicenda Rota e

Atm, non hanno aiutato». È probabile che una delegazione sia ricevuta in Comune, durante il presidio. I sindacati chiedono una marcia indietro decisa sulle delibere che hanno spalancato la porta della gara europea «spacchettando» il trasporto pubblico. L'assessore alla Mobilità Granelli, possibilista su un incontro alla vigilia dello sciopero, però chiarisce: «Senza dare il via alla gara, non avremmo potuto fare la proroga del contratto di servizio che scade a fine aprile e alla quale stiamo lavorando. La gara però è lontana e per questo chiediamo ai sindacati di lavorare insieme. Ma questo non si può fare con uno sciopero».

Il caos della piazza rischia di contagiare anche l'aula di Palazzo Marino, dove nelle stesse ore il Consiglio comunale sarà riunito per discutere la montagna di emendamenti (oltre un centinaio) al regolamento della Darsena, con i 5 Stelle che hanno chiesto uno stop anche a quest'altra gara con una mozione urgente.

Mentre, tornando ad Atm,

Basilio Rizzo di Milano in Comune ha depositato un'interrogazione per sapere se «le delibere che mettono in gara Atm sono state ritirate o se c'è l'intenzione di ritirarle da parte della giunta». Rizzo, infatti, chiarisce: «Lasciare lavorare gli uffici alla predisposizione della gara è in contraddizione con le dichiarazioni rilasciate dal sindaco sul possibile affidamento *in house* del tpl. Se vuole dare un segnale, deve ritirare le delibere. Di questi tempi fidarsi delle parole è molto complicato, servono atti certi». A dare fuoco alle polveri si sono aggiunte le dichiarazioni del presidente del Salone del Mobile, Claudio Luti. «Accusare i tranvieri di rompere il meccanismo di una fragile ri-



presa con lo sciopero di 4 ore è eccessivo», dichiara Danilo Galvagni, segretario Cisl. «Lo sciopero non toglie credibilità né alla città né al mondo del design, che avrà una intera settimana per fare proposte e per tessere la tela degli affari». Chiedere una moratoria degli scioperi durante le settimane degli eventi «è decisamente strumentale», aggiunge Galvagni: «Milano è la capitale degli eventi». Quanto al «patto» proposto dal sindaco «è indispensabile ma non può riguardare gli scioperi, bensì il futuro stesso delle aziende comunali che rappresentano il motore della città».

E se Bonini apprezza la richiesta del sindaco al prefetto di non precettare i lavoratori, di diverso parere è Carmelo Minniti, segretario regionale Uil trasporti: «Sala ci propone una minestra riscaldata, il famoso patto ambrosiano. Ci dica piuttosto dove ci vuole portare. È evidente che Atm è merce di scambio in uno scenario più ampio. Noi non stiamo facendo niente di illegale. Ci precettino. Lo sciopero non si ferma a meno che non si faccia una gara che consideri l'intero sistema Atm, dunque anche i 2.400 lavoratori, tra amministrativi e manutentori, oltre ai tranvieri». Quanto al confronto, Galvagni, conclude: «Noi siamo pronti ad iniziare quel confronto che il Comune fino ad oggi ha negato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro



Dall'alto,
Massimo
Bonini
(segretario
generale Cgil),
Danilo Galvagni
(segretario
generale Cisl)
e l'assessore
Marco Granelli